

Giornale di Sicilia 28 Dicembre 2011

Per l'accusa è il «reggente» dello Zen «Pochi indizi», il Riesame lo scarcerà

Esce dal carcere Sandro Diele, il presunto reggente dello Zen, arrestato nella retata antimafia dello scorso mese. Per l'accusa era il referente del capo mandamento Giulio Caporrimo assieme a Filippo Pagano, contro di lui c'erano le dichiarazioni di tre pentiti (Francesco Franzese, Antonino Nuccio e Salvatore Giordano) e alcune intercettazioni svolte in un negozio di detersivi dello Zen. Per i giudici del Riesame però gli indizi sono insufficienti anche se le motivazioni complete si conosceranno solo nei prossimi giorni. Adesso è possibile ipotizzare che le frasi registrate dalle microspie dei carabinieri e le accuse dei collaboratori non abbia comunque formato un solido quadro indiziario, nonostante che Diete sia già stato coinvolto in indagini antimafia ed abbia diversi precedenti. Il tribunale della Libertà lo ha scarcerato dopo una ventina di giorni di cella, la sua posizione resta al vaglio della procura.

Diele risponde di associazione mafiosa, fa parte di una cooperativa di ex detenuti ed è al centro di un episodio riportato nel provvedimento di fermo. Dalle intercettazioni emergerebbero anche contatti tra alcuni degli arrestati della retata e politici. In particolare, a dire dell'indagato Filippo Pagano, l'assessore comunale «Mimmo Russo» (che gli investigatori identificano in Girolamo Russo) si sarebbe prodigato per trovare un posto di lavoro a Sandro Diele.

«Alle 9 dobbiamo essere là da Mimmo Russo, hai capito? Perché poi non lo troviamo più», dice Pagano a Diele il 7 aprile scorso. E il giorno successivo i carabinieri del nucleo operativo relazionano «sull'effettivo incontro tra Diele, Pagano e Russo».

Ma il nome di Diele compare anche in un'altra intercettazione del maggio scorso durante la quale si fa riferimento ad un «pranzo». Diete, non sapendo di essere intercettato, dice di avere bevuto parecchio, tanto che gli fa male la testa e di essersi arricampato a casa alle 7 di sera. Ma cosa si sarebbe discusso durante questo lungo incontro, tenutosi presso un locale di Partanna? Per la procura il tema all'ordine del giorno erano i contrasti al vertice della cosca di Porta Nuova.

«Rispetto alle conversazioni sopra richiamate, tutte di elevatissimo valore investigativo, si deve segnalare che la riunione nell'ambito della quale si era dibattuto il tema Milano-D'Ambrogio è quasi certamente quella avvenuta allo Zen il 24 maggio 2011- si legge nel provvedimento di fermo -. Gli elementi di fatto che consentono questa deduzione sono i seguenti: la datazione recente rispetto alla data della conversazione ambientale intercettata, indicata come "l'altro ieri" l'abuso di alcol di cui poi si era lamentato Diele immediatamente dopo la riunione».

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS